

JEAN DE BLANCHEFORT

I SEGRETI DELLA STREGONERIA

RITUALI E FORMULE MAGICHE

Illustrazioni di Barbara Sirtoli

ARMENIA

PREFAZIONE

Che cos'è dunque questa «Stregoneria», i cui aspetti vi accingete a esaminare nell'esauriente guida di questo eclettico studioso di arti magiche? Una «scienza maledetta», un «commercio col demonio», un ritorno alla barbarie, un'espressione di ignoranza, un sottoprodotto della più erudita Magia? Forse sarebbe più corretto chiamarla «superstizione», nel senso positivo e buono della parola.

Un complesso di credenze, riti, mentalità, una vera e propria visione del mondo» risalente agli albori della presa di coscienza di sé della specie umana. L'uomo capì che era composto di corpo e spirito, e con intelligente intuizione capì di essere figlio di Madre Natura, e quindi anche gli elementi della natura dovevano avere uno «spirito» col quale si poteva colloquiare e, con gli opportuni riti, che si poteva anche comandare a proprio vantaggio. E dove si recavano le anime dei morti? Come placare la loro invidia? Come rendere benevola l'anima di una Natura non solo madre, ma anche severa matrigna e dispensatrice di morte e disgrazie?

Un tipo di uomo che aveva conseguito l'iniziazione mediante il «viaggio» nel Regno dei Morti, e che mediante questo potere e questa sapienza sapeva intrattenersi con gli Spiriti Naturali, risolveva tali problemi: lo sciamano. Chiamiamo ancora adesso «stregone» della tribù primitiva, l'Iniziato che dialoga con l'aldilà, predice il futuro, risana le malattie dovute a spiriti molesti.

Dunque, la Stregoneria è l'Antica Religione, il cordone ombelica-

le che lega l'uomo alla Natura e al suo «totem» animale, cioè quell'animale sacro ritenuto progenitore della tribù stessa e perciò oggetto di riguardi e riti particolari. Questo animismo rimane più vivo nelle zone lontane dalla cosiddetta civiltà, si ammanta di segretezza, passa nelle religioni pagane indoeuropee, rimane come culto clandestino e avversato nei villaggi conquistati a poco a poco dal cristianesimo sposato da imperatori e re. Dapprima la Chiesa riconosce alla Stregoneria pagana – e *pagus* in latino è proprio il villaggio rurale – il suo carattere di sopravvivenza di culti precristiani. In seguito si apre la «caccia alle Streghe» ree di commercio con Satana che viene agitato come spauracchio davanti alle plebi poco convinte della religione repressiva del mite Galileo e dei suoi spietati e avidi prelati.

Ed ora? La Stregoneria – che nulla ha a che vedere coi culti satanici che sono una forma perversa di credenze pseudo cristiane – continua ad essere praticata dai popoli del «Terzo Mondo» e nelle culture tradizionali, e si fa strada nel tessuto urbano delle grandi città come espressione di delusione verso la nuova religione scientifica già in conflitto con i dogmi del monoteismo. Ma le ragioni del suo ritorno e dell'interesse che suscita in studiosi del calibro di Carlo Ginzburg coi suoi volumi su *La Storia Notturna* e *I Beneandanti* e le teorie di Margaret Murray sulla Stregoneria come sopravvivenza del culto del dio celtico e preceltico Cernunnos – il cui altare fu trovato sotto la misteriosa cattedrale di Chartres, eretta dai costruttori legati ai Templari – sono più profonde, connesse a memorie collettive dell'umana psiche, radicate nella notte dei tempi e all'alba della nostra specie.

Vi fu un tempo in cui l'uomo non era nemico della natura, un tempo in cui egli viveva nelle vene e nella carne della Grande Madre, della quale si nutriva, e alla quale ritornava. Forse era un uomo embrionale, ancora ibridato di sangue animale, e che poteva trasformarsi in esso; il suo linguaggio non escludeva forse la telepatia accanto ai primi suoni della parola. Nella storia dell'individuo questo essere è il feto nel grembo materno che ripercorre le tappe evolutive del regno animale, nella storia delle specie è l'uomo in simbiosi con la natura, non ancora nato per morire e guadagnarsi un «aldilà», ma che sente semplicemente di «essere», si sente tutt'uno con le piante,

gli animali, il cielo. Egli è l'Universo e per questo motivo non teme la morte. Quest'uomo vive nel subconscio e nei suoi archetipi e talora emerge con gravi difficoltà e contrasti con la «civiltà» che lo rifiuta come eccentrico o pericoloso indemoniato. Nelle società tradizionali gli si accorda il potere e la solitudine: egli è lo *shaman*, l'uomo-stregone nel suo dialogo eterno col cosmo. Presso i Celti lo sciamano evolve nel druida esperto di erbe, incantesimi, medicina, e con l'avvento del cristianesimo diventa Stregone, più spesso, al femminile, la Strega, erede delle druidesse custodi dei segreti delle foreste, degli spiriti del *shide*, delle feste pagane del sole e della fertilità e dell'amore orgiastico. Nel Medioevo la Strega è un simbolo di resistenza pagana e affermazione del diritto a una felicità terrena in opposizione ai mistici straccioni che offrono il cielo in cambio di una vita di sofferenze e ingiustizie subite a gloria di Dio. La Strega lascia il villaggio, vive nei boschi, ha con sé animali domestici «familiari» (il gatto, il cane) o divinatori, come il cavallo: un ricordo dei sacri cavalli celtici. Si tratta di donne nelle quali le manifestazioni di veggenza o pranoterapia – forse addirittura un'eredità razziale preindoeuropea o pre-*Homo sapiens* – provocano l'emarginazione dalla comunità e il sospetto di commercio coi demoni. Ma c'è anche in queste sacerdotesse pagane un ritorno a fondersi con le forze cosmiche, a danzare nei festival scanditi dai ritmi lunari e solari, a identificarsi con animali invitati al Sabba, un gusto di godere e far godere ad altri il proprio corpo, in contrasto con la morale del tempo, un ritorno al paganesimo che celebra la fertilità consacrandola senza malizia, piuttosto che la dedizione alla causa infernale e l'intento a nuocere che ci videro gli Inquisitori. E quale Olocausto fu quello dei resistenti pagani di tutta Europa che corsero sulle piazze tra il canto di chierichetti e il salmodiare di pii frati!

Così la Stregoneria come «messa nera», «fattura a morte» e consacrazione al «diavolo» cattolico, fu una naturale reazione delle plebi che vedevano trucidati i custodi di antiche tradizioni e disattese le promesse d'amore e di pace universali del cristianesimo. Ora, l'uomo moderno, asfissiato nel corpo e nello spirito dal fetore del progresso tecnologico, si rivolge ancora all'Albero del Mondo, Yggdra-

sil, della Tradizione nordica, per cercarvi conforto e salvezza. E nel suo re-immersersi nei boschi agonizzanti desidera il contatto con antichi Dèi, luminosi Elfi, sapienti e belle Fate delle acque purissime. E l'Antica Religione torna a celebrare i suoi cerchi danzanti attorno al Dio-Cervo, eleva lieti fuochi di Solstizio, ed un pensiero di simpatia – non senza un certo timore dell'arcano! – va al popolo delle Streghe, Sciamani, Maghi, che nei millenni hanno raccolto echi di una religiosità antica quanto l'uomo. Ecco la chiave per un positivo approccio al fenomeno della Stregoneria. Siete pronti? Tutti quanti al Grande Sabba dunque!

MARIELLA BERNACCHI

INTRODUZIONE

Quando si parla, e si scrive, di Stregoneria si corre quasi sempre il rischio di venire fraintesi. Nell'accezione comune del termine la parola Stregoneria significa: «pratica malefica che, avvalendosi di una presunta alleanza con le forze del male, si sviluppa in antitesi alla religione riconosciuta»* in altre parole, Magia Nera.

Niente di più sbagliato, almeno nel nostro caso.

Per chi scrive, infatti, la Stregoneria – e, nel testo, questa parola è volutamente scritta in carattere maiuscolo – è niente altro che la religione delle origini, il paganesimo primordiale che è nato con la comparsa dell'uomo sulla terra e che lo ha accompagnato nel corso delle ere, riconoscendo e onorando sempre i due principi cosmici dalla cui unione nasce ogni cosa: il Grande Principio Femminile e il Grande Principio Maschile, che si sono via via identificati in una molteplicità di Dèe e Dèi.

Certamente, in tutte le religioni più o meno organizzate vi è l'aspetto oscuro e infero che spesso risulta determinante in certi culti nati prima della venuta di Cristo e anche la Vecchia Religione non fa eccezione, così possiamo presumere che, accanto ai rituali che conosciamo e che assicuravano il benessere e la fertilità ad una comunità possano essersi sviluppati culti di morte e di odio che sono

* Da Zingarelli, *Vocabolario della lingua italiana*, Zanichelli Editore, Bologna 1973.

poi trascesi dando vita ad un «filone» nero e oscuro che ha dato origine alla Magia Nera e alla Stregoneria per poi sfociare nel satanismo moderno che tanti seguaci pare conquistare di questi tempi. Ma spetterà al cristianesimo, la nuova religione impostasi in Europa a partire dal primo Medioevo, demonizzare in toto la Stregoneria – o, se preferite, il paganesimo – per relegarla, dopo secoli di persecuzione accanita, al rango di pratica malefica legata a Satana e al male manifesto. E quando si chiusero i secoli bui dell’Inquisizione illuminati solo dalle fiamme dei roghi, dell’originario paganesimo restava ben poco. Un enorme bagaglio di conoscenze tradizionali e di antichi rituali andò inevitabilmente perduto o si perpetuò, ma solo in minima parte, da «bocca a orecchio» deformandosi e mutando col trascorrere del tempo e delle circostanze. Qualcosa restò nelle tradizioni delle campagne, molto rinacque in forma più nobile assimilato dalla Tradizione Magica e dalle varie correnti dell’esoterismo, ma il filo diretto che legava quel corpus di insegnamento che siamo soliti definire con il termine di Vecchia Religione si spezzò, ed oggi, dobbiamo onestamente riconoscerlo, è praticamente impossibile cercare di riannodarlo. Che cosa resta dunque dell’antico paganesimo che abbiamo chiamato Stregoneria? Molto e poco allo stesso tempo. Poco per chi non sa o non vuole comprendere e vive immerso nelle sue ideologie e nei suoi falsi miti (denaro, potere, egoismo, materialismo, edonismo); molto per chi sa ascoltare la voce della Natura e il sacro che vive dentro ciascuno di noi. I primi, tutt’al più, possono essere attratti dalla forma «nera» della Stregoneria, quella dei feticci, delle fatture, dei rituali che possono provocare emozioni forti e insolite. Gli altri, pochi o tanti che siano, sapranno cercare il loro filo d’Arianna nel labirinto della vita e nel pieno rispetto di tutto quel che vive si metteranno sulle tracce dell’antica religione e ne diverranno seguaci e fedeli sacerdoti. Nel presente testo, costoro vengono definiti con i termini di Streghe e Stregoni, anche se mi rendo conto che l’immagine che suscitano queste parole è quella di megere vecchie e sdentate o di barbuti figure ricurvi su vecchi libri polverosi e rosi dal tarlo del tempo, chiusi nei loro antri.

Certamente, la Stregoneria è una religione e una filosofia essen-

zialmente lunare e quindi le valenze proprie del lato oscuro della vita ne risultano, in qualche modo, accentuate. Essa vive nella notte ed è dominata dalla luna, ma il suo modo di esprimersi è un vero inno alla vita, alla gioia, al benessere e alla fecondità, in una parola, all'Amore.

Questo libro ha la pretesa di voler essere una guida popolare alla Stregoneria ed è stato redatto di proposito seguendo la falsariga di un mio precedente testo pubblicato in questa stessa collana e dedicato alla Magia. L'Arte Magica e l'Arte Stregonica sono, se vogliamo, due facce della stessa medaglia poiché le forze che agiscono dietro queste due discipline e i poteri che ne derivano sono i medesimi anche se sussistono delle differenze di fondo come il lettore potrà rendersi conto se avrà la bontà di immergersi nella lettura del volume. Il contenuto del libro è stato, in parte, ispirato da alcuni testi sulla Stregoneria antica e moderna, ma vi sono molti concetti e idee personali che ho cercato di esporre in forma accessibile e, mi auguro, sufficientemente chiara. Nelle pagine che seguono sarete introdotti all'antica sapienza nei suoi aspetti pratici e sarebbe auspicabile che ciascun lettore veramente interessato si lanciasse con entusiasmo e con impegno sulle tracce della Vecchia Religione dopo aver ben ponderato sui risultati che egli desidera ottenere dalla pratica della Stregoneria. A lui, e a lui soltanto, spetterà la scelta definitiva e la direzione da prendere tenendo conto che per carpire i segreti della notte è gioco-forza camminare nel buio più fitto senza temere gli spauracchi e gli anatemi delle religioni organizzate. Sarà la Grande Dea, la Luna, a guidarci nel nostro cammino fra le tenebre.

Le Streghe e gli sciamani imparavano a entrare nell'animo delle singole specie e nei fenomeni della natura a poco a poco, identificandosi con essi, integrandosi infine in una comunione spirituale totalizzante. Non posso certo pretendere che si arrivi a tanto, né sono così sciocco da pensarlo, utilizzando ciò che ho descritto in questa guida. Nella realtà pratica le Streghe erano, prima di ogni altra cosa, le detentrici del sapere pratico e ciò permetteva loro di vivere meglio sfruttando tutte le conoscenze conquistate direttamente sul campo e utilizzando tutto quel che la Grande Madre dispensava liberamente

a piene mani. Una siffatta conoscenza, oggi, sarebbe di per sé già sufficiente a coronare lo sforzo della novella Strega che ha deciso di imparare l'Arte. Vivere meglio, qui e ora, è uno degli assiomi della moderna Wicca ed è ciò a cui dobbiamo aspirare tutti noi.

La prima edizione di questo libro è datata 1994, quando nel nostro Paese di Stregoneria se ne parlava ben poco. Da allora ad oggi di acqua ne è passata sotto i ponti. Con l'avvento del terzo millennio in Italia arrivò l'ondata «wiccan» di derivazione americana, che io definirei una sorta di «pseudostregoneria» smaccatamente New Age che non ha nulla a che fare con la Vecchia Tradizione. Le librerie specializzate sono state invase da una miriade di testi, in gran parte tradotti dall'inglese, con formule e incantesimi per giovani Streghe che poco hanno a che vedere con la Vecchia Stregoneria delle campagne, Ma tant'è, sono i segni dei tempi in cui viviamo. Quel che mi preme precisare è che questo che avete tra le mani NON è un testo wiccan, certamente è un libro con i suoi limiti e le sue pecche – e come tale può essere criticato – ma non va assolutamente confuso con i moderni libri sulla Wicca edulcorata e banalizzata da alcuni «esperti» – tali almeno si definiscono – di Stregoneria.

Metto in guardia le amiche lettrici e gli amici lettori dal voler affrontare la pratica dell'Arte Stregonica senza un'adeguata conoscenza della materia. Nel corso della mia vita ho purtroppo visto diverse persone rovinarsi il futuro per aver «pasticciato» con la Magia e con la Stregoneria. Ricordate sempre che in Natura esiste una legge di compensazione che va rispettata: se chiedo qualcosa e la ottengo in cambio devo comunque dare, altrimenti quello che si chiama «colpo di ritorno» mi chiederà il conto. E certe volte, credetemi, si tratta di un conto molto salato.

INDICE

7	Prefazione
11	Introduzione
	Capitolo 1
15	Le radici della Stregoneria
	Capitolo 2
21	Il nome della Strega
24	Streghe si nasce o si diventa?
26	Il giuramento
	Capitolo 3
32	Gli strumenti della Stregoneria
33	Il coltello
33	La coppa
34	La bacchetta del comando
35	Il braciere
36	Le vesti rituali
37	I gioielli
38	Il Libro del Comando
40	I prodotti naturali
42	L'altare
42	La scopa
44	La bacchetta per le maledizioni
	Capitolo 4
45	I luoghi della Stregoneria
47	Il bosco come tempio naturale
50	Le radure, luoghi di potere
53	Il cimitero
54	L'antro
55	Il laboratorio
	Capitolo 5
56	I tempi della Stregoneria

59	Il calendario Ogham
63	Le principali festività
64	Imbolc 1° febbraio
65	Beltaine 1° maggio
65	Lughnasad 1° agosto
65	Samain 1° novembre
66	Equinozio di primavera
66	Solstizio d'estate
66	Equinozio d'autunno
67	Solstizio d'inverno
67	Novilunio
67	Luna crescente
67	Luna piena
67	Luna calante

Capitolo 6

70 I poteri della Stregoneria

71	I poteri: come si ottengono
74	I poteri: come si esplicano
76	Lo sguardo
77	La parola
79	I gesti

Capitolo 7

82 La congrega stregonica

83	Come creare una congrega
89	Il grande rituale di iniziazione
95	Il rituale di devozione

Capitolo 8

98 Galleria

	di Streghe e Stregoni
98	Giovanna d'Arco (1412-1431)
99	Guglielmo II d'Inghilterra detto Rufus (1056?-1100)
100	Gilles de Rais (1404-1440)
101	Z Budapest (Zsuzsanna Szilágyi) (1940-)
102	Cobham Eleanor (1400-1452)
102	Charles Godfrey Leland (1824-1903)

- 103 Alex Sanders (1926-1988)
103 Doreen Valiente (1922-1999)
103 Gerald Brosseau Gardner (1884-1964)
105 Margaret Alice Murray (1863-1963)
105 Lasage
106 Austin Osman Spare (1886-1956)

Capitolo 9

- 108 La Stregoneria vegetale**

Capitolo 10

- 155 La Stregoneria minerale**

Capitolo 11

- 199 Ricettario delle Streghe**

- 199 Preparati base per filtri
201 Preparati per rituali
205 Incensi
208 Ricette afrodisiache
210 Ricette gastronomiche

Capitolo 12

- 218 La divinazione delle Streghe**

- 219 La geomanzia
231 La runomanzia

Capitolo 13

- 248 Gli Spiriti di Natura**

- 249 I familiari delle Streghe
252 Gli Elfi
254 Le Fate
256 Gli Gnomi
258 Le Ondine
260 Le Salamandre
261 Le Silfidi

Capitolo 14

- 264 I rituali della Natura**

- 265 I Quattro Elementi

265	L'aria
268	La terra
271	L'Acqua
273	Il Fuoco
276	Il Rituale

Capitolo 15

282 I rituali della Stregoneria

282	Il rito delle erbe nella Notte di San Giovanni
285	Gli Esbat
286	Le danze
288	Musica
288	Il sabba
290	Le cerimonie sacrificali
295	L'alfablót o il sacrificio agli Elfi
296	Le cerimonie del solstizio
296	I riti della pioggia

Capitolo 16

299 I riti di difesa

300	I rimedi d'amore
305	I malefici
308	Neutralizzare fatture a morte
310	Rimedi per la salute
312	Controstregoneria e protezione
313	Le maledizioni

Capitolo 17

315 Ricettario di potere

317	Rituali d'amore
322	Riti di protezione e autodifesa
324	Contro i nemici
326	Rimedi per la salute
328	Pregchiere e benedizioni

333 Glossario

343 Bibliografia